

Coronavirus, durissimo affondo dell'Ordine dei medici: “Operatori sanitari mandati al macello. Basta eroi”

"Quando finirà l'emergenza dovremmo dichiarare guerra e dovranno 'cadere alcune teste'"

di **Redazione** ivg - 16 Marzo 2020 - 11:57



Provincia. L'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Savona, allarmato per la carenza di dispositivi di protezione individuale che – dicono –, “dimostra una assoluta incapacità di programmazione di chi è stato ai vertici dello stato negli ultimi anni”, attraverso una nota rivolge un atto di accusa molto pesante “nei confronti di chi ha compiuto scelte completamente sbagliate”.

“**Basta Eroi** – spiegano dall'ordine -. I medici sono stupefatti di essere chiamati eroi quando sono chiamati a risolvere situazioni di emergenza in condizioni estremamente difficili, dopo anni durante i quali sono stati abbandonati da tutti, considerati un peso economico per lo stato dai politici e da ampie quote di popolazione. Maltrattati dalla popolazione, aggrediti, denunciati quasi sempre senza motivo, lasciati soli dalle autorità e dalla politica per anni, ora li si vuole trasformare in eroi per poi dimenticarsene alla fine dell'emergenza. E' ora di finirla!”.

“In questo momento tutti i medici e tutto il personale sanitario sta lavorando allo stremo delle forze senza cedere di un millimetro per arginare questa epidemia – continuano -. Ma... quando tutto sarà finito si dovranno fare i conti e dovrà partire una lotta seria, cattiva e senza esclusione di colpi contro chi negli ultimi 10-15 anni ha affossato una professione, contro chi ha volutamente ridotto il numero di specialisti e creato un numero impressionante di laureati in medicina che non

avranno sbocco professionale perché privi di specializzazione o di borsa di studio per la medicina generale. Contro chi ha distrutto la sanità per mero calcolo economico. Dovranno cadere molte teste, esecutori e mandanti di queste scelte scellerate. Da almeno 10 anni la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri ha lanciato l'allarme che è stato volutamente ignorato. I medici ospedalieri ed i loro sindacati hanno dovuto accettare un rinnovo del contratto non soddisfacente dopo 10 anni di vacanza contrattuale perché altrimenti non si sarebbe ottenuto nulla per molti anni avvenire! Lo stesso vale per i medici convenzionati! Tutti hanno trattenuto la rabbia ed hanno continuato a lavorare con grandissima professionalità. Anche i liberi professionisti sono abbandonati dalla politica e dalle istituzioni considerati poco più di una categoria da tassare e basta con molte meno tutele dei dipendenti ma con gli stessi doveri. Basta!”.

Continuano dall'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Savona: “Quando finirà l'emergenza dovremmo dichiarare guerra ma che sia una guerra vera! Altre teste devono cadere: un paese civile dovrebbe prevedere situazioni di emergenza. Le emergenze vanno anticipate, non inseguite in affanno, dovrebbero esserci enormi quantitativi di dispositivi di protezione individuale a disposizione di sanitari e popolazione, i famosi DPI, che invece non ci sono. I DPI costano poco hanno lunghissime scadenze e possono essere immagazzinati sia centralmente che nelle varie regioni. Nessuno l'ha fatto! Vergogna! Una epidemia, che sia causata da Coronavirus, Ebola o altri nuovi patogeni che non immaginiamo neppure potrà nuovamente scatenarsi all'improvviso. E deve trovarci preparati”.

“Questa si chiama incompetenza dei vertici nazionali. Si pretende di mandare gli operatori sanitari al macello privi di dispositivi di sicurezza indispensabili – concludono dall'Ordine -. Se termineranno i dispositivi tutti i servizi sanitari saranno costretti a chiudere: nessuno può pretendere il suicidio dell'intera classe medica e delle professioni sanitarie! E non si tratterebbe di un suicidio ma di un omicidio di massa. Basta! Alla fine dell'emergenza vogliamo veder cadere tutte le teste che con incompetenza hanno guidato la sanità nazionale negli ultimi 10 anni! La sanità dovrà essere totalmente riconsiderata, è ora di finirla di considerarla una spesa e un investimento, una sanità che funziona bene produce una popolazione più sana con migliore speranza di vita. I medici e gli operatori sanitari continueranno a lavorare per questa emergenza fino alla fine con la abituale competenza e professionalità ma... non chiamateci eroi!”.